

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

n.ro elaborato	titolo elaborato		
All. 4	PIANO DI DISMISSIONE		
scala	data	revisione	descrizione
	GENNAIO 2015	00	emissione

Consulenti



dott. Luigi Palmisano

dott. Gabriele Totaro

P. Ind. Mario Ricci

Committente



COMETALF Srl

Via Gorizia snc
72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
P. IVA 01346930744

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1 PREMESSA.....	2
2 RIPRISTINO AMBIENTALE ALLA CHIUSURA DELL'IMPIANTO.....	3

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1 PREMESSA

L'impianto esistente dalla ditta COMETALF srl è ubicato nel Comune di Francavilla Fontana (BR) in Via Gorizia. L'area, di circa 5675 mq, è inquadrabile al Foglio 136, p.lle 1867 e 1994 del catasto fabbricati e al Foglio 136, p.lla 1993 del catasto terreni.

La zona circostante presenta un andamento planoaltimetrico pressoché pianeggiante. Il territorio circostante l'area in oggetto è caratterizzato in parte dalla presenza di altri stabilimenti industriali ed in parte da aree coltivate.

Considerata la destinazione urbanistica dell'area su cui sorge l'impianto, lo scopo del presente Piano di Ripristino Ambientale, alla chiusura dello stesso è di creare condizioni tali da poter mantenere la destinazione urbanistica e riqualificare l'area ai fini dell'insediamento di eventuali altre strutture a carattere industriale - artigianale.

*IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.*

2 RIPRISTINO AMBIENTALE ALLA CHIUSURA DELL'IMPIANTO

All'interno dello stabilimento trovano spazio le attrezzature e gli impianti necessari allo svolgimento dell'attività di zincatura.

Alla chiusura dell'impianto verranno smontate le attrezzature e gli impianti preservando le strutture esistenti. I mezzi ed i macchinari presenti saranno, ove possibile, preparati per il riutilizzo, ricondizionati e destinati alla vendita.

Tutti i materiali di risulta saranno caratterizzati, differenziati e opportunamente smaltiti o recuperati secondo le direttive riportate nel D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", il D.M. 05/02/1998 "Norme in materia di recupero in procedura semplificata".

Oltre alle operazioni suddette, con la dismissione dell'impianto in parola dovrà essere accertato che i valori di concentrazione delle sostanze inquinanti nelle diverse matrici ambientali (acque sotterranee, suolo e sottosuolo) siano inferiori ai valori di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

Per risalire alle concentrazioni delle sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle acque sotterranee, una volta terminato l'esercizio dell'impianto, si provvederà al prelievo di un campione di acqua estratta a mezzo del pozzo presente all'interno dell'azienda.

Nelle suddette acque si ricercheranno i parametri indicati nella Tabella 2 dell'Allegato V del Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/2006 ad esclusione di PCB.

Si preleveranno inoltre 2 campioni di terreno, all'interno del perimetro aziendale, alla profondità $z=5m$. Nei suddetti campioni si ricercheranno i parametri indicati nella Tabella 1 dell'Allegato V del Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/2006 ad esclusione di PCB.

Una volta conclusosi il processo di ripristino, in seguito ai risultati di indagini ambientali relative a campioni di acqua e suolo/sottosuolo realizzati sull'intera area interessata dalle attività dell'impianto, si verificherà lo stato di inquinamento del sito e si procederà a pianificare eventuali interventi da porre in atto allo scopo di ripristinarne le condizioni iniziali.